

le de' Magistrati Civili. Quello, che si chiama offeso, notifica il suo aggravio al Magistrato, da cui subito si ordina a' suoi Ministri di assicurarsi del Reo, e condurlo alla sua presenza. Nel giorno medesimo è esaminato, o al più al più nel giorno seguente; dopo di che gli è intimato di prepararsi a produrre le sue difese. Gli Accusati per Materie di Stato portano al collo un *Karkan*, che appresso di noi significa un giogo triangolare, in cui tengono ferrata una mano. Per giudicare una tale faccenda suole il Re quasi sempre sedere nel suo Tribunale vestito di rosso colore. Le rivoluzioni, e sollevazioni de' Popoli sono gastigate con l'ultima severità, ond'è che succedono rarissime volte. Rari sono anche gli Omicidj, e le Case aperte a forza per entrare a commettere qualche delitto. Quello, che per qualche accidente uccide, ed è convinto dal Giudice, non è da lui punito, ma è consegnato a' Congiunti del Morto, acciò d' esso facciano ciò ch'è di loro maggiore piacere. In tali casi si attruppano tutti li Parenti dell' Uomo ucciso, e supplicano con strepitose lamentazioni di poter vedere sparso anche il sangue dell'Uccisore secondo il costume antico; nè quasi mai è loro negata la grazia. Anche il Reo dell'Omicidio tenta, e procura di ottenere perdono, e d'essere posto in libertà, o facendo de' generosi regali al Giudice, o sborsando somme rilevanti d'Oro a' Parenti del Morto. S'egli non può riuscire per tali strade, il Giudice lo consegna a' Congiunti, dicendo: *Io, secondo le Leggi, vi consegno l'Uccisore del vostro Parente, dandovi la facoltà di compensare con lo spargimento del suo*